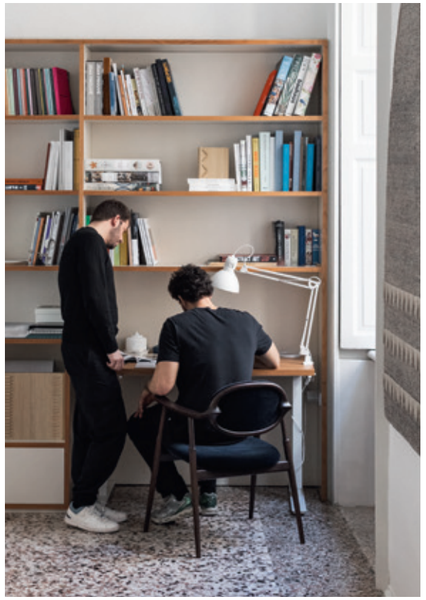
— Uno scorcio delle due postazioni di lavoro – una riflessa nello specchio dell'altra –, pensate come vanity, all'interno dello studio milanese di Nicolas Moussallem e David Raffoul. A parete, disegni e schizzi del progetto che presenteranno per la MDW: una boiserie in legno che vestirà un ambiente dello spazio. Pagina accanto, i designer ritratti sullo scalone d'ingresso.

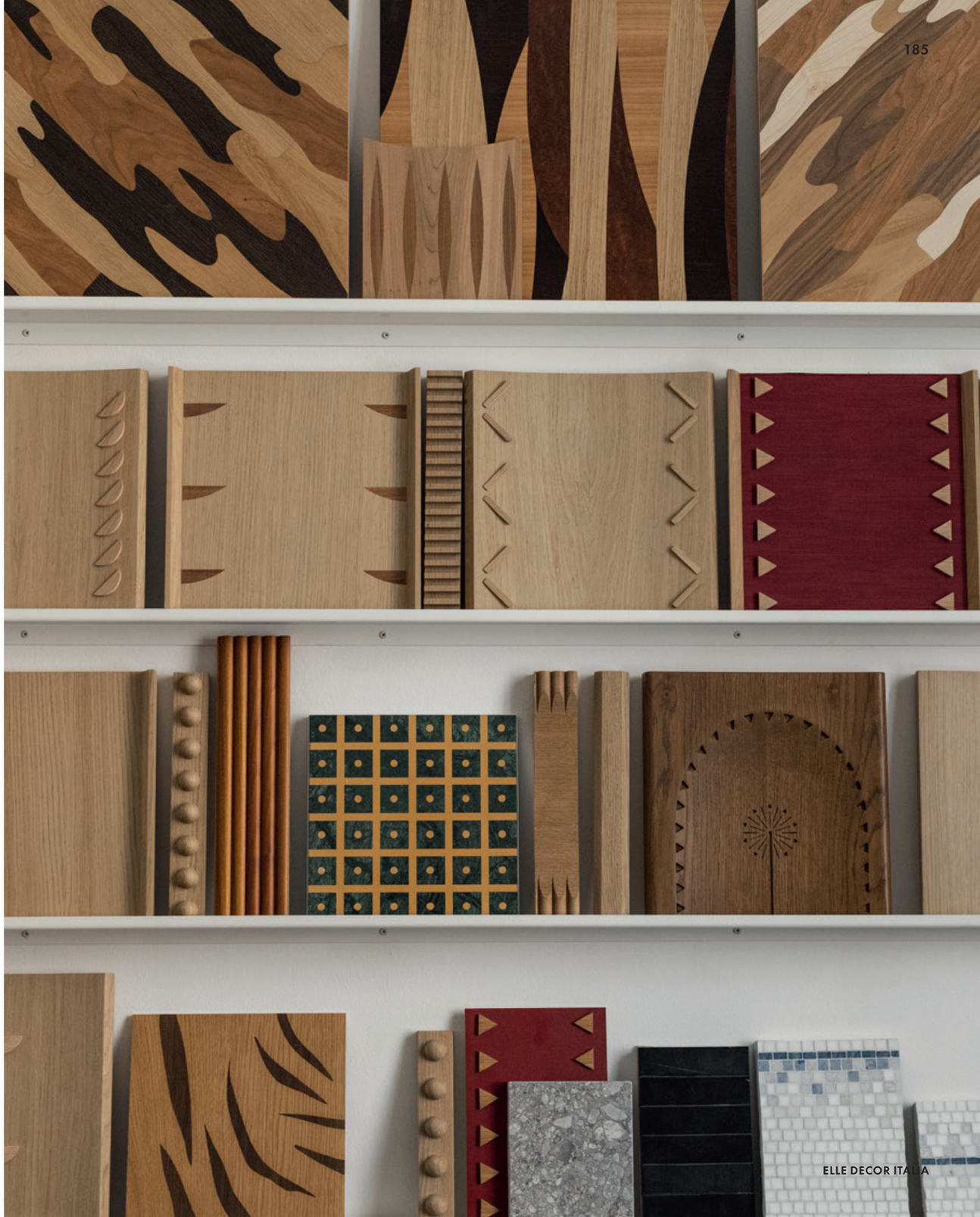
Il duo libanese di designer David/Nicolas ci accoglie nel loro nuovo studio milanese nel quartiere 5 Vie. Che vi sveliamo in anteprima

di **Elisa Mencarelli** — foto di **Tommaso Riva**

A QUIET PLACE



_ Dall'alto, in senso orario, un momento di confronto tra Nicolas e David fotografato sulla nuova seduta disegnata per Ceccotti. Uno scorcio della cucina con stool e tavolino in legno, tray in marmo firmati per Editions Milano. Veduta di una delle postazioni di lavoro del duo. Uno scatto rubato durante un momento di lavoro. Pagina accanto, una parete pensata come una materioteca sulla quale sono esposte le diverse essenze e i decori lignei sviluppati in questi anni dal duo.



NON È CERTO UNA SCELTA fatta a cuore leggero quella del duo di designer formato da David Raffoul e Nicolas Moussallem, originari di Beirut, che quest'anno hanno deciso di aprire a Milano la loro nuova sede che vi raccontiamo in esclusiva. "Sia io che Nicolas abbiamo fatto qui il master in design, poi ho lavorato al centro di ricerca Fabrica di Treviso, un periodo bellissimo della mia vita. L'Italia è stata una scelta naturale, siamo molto legati a questa città", ci confida David mentre saliamo il grande scalone del palazzo — cornice perfetta per un ritratto — e che porta fino al loro appartamento, un ex luogo monastico che conserva ancora la sua anima pacata. Qui, all'interno di un palazzo d'epoca nel quartiere 5 Vie, una serie di ambienti presentano intatti gli elementi originali, come i pavimenti in terrazzo, i decori a soffitto e le grandi porte vetrate. Uno spazio dal carattere elegante che ben si sposa con la maturità progettuale ormai raggiunta dal duo. "È stato amore a prima vista", ci confidano. "Lo studio di Beirut invece", che Elle Decor ha raccontato qualche anno fa, "è temporaneamente chiuso, anche se lì abbiamo ancora due collaboratori. Il conflitto in Medio Oriente ha accelerato il nostro bisogno di trovare un nuovo posto in cui stabilirci. La situazione è pericolosa e inoltre il nostro ufficio era già stato in parte danneggiato durante l'esplosione al porto del 2020, non ce la sentiamo di rischiare ancora. Per noi è comunque importante avere lì un nostro indirizzo e del resto il Libano è la nostra casa, il luogo da cui veniamo, però oggi è fondamentale avere un respiro internazionale e questo è possibile solo in un Paese pacifico come l'Italia. Senza dubbio l'aspetto più importante per noi". Una scelta coraggiosa quanto necessaria, che li ha traghettati verso nuove collaborazioni e progetti entusiasmanti che saranno svelati in occasione della Design Week milanese. Tra questi l'installazione site-specific La Boiserie, "una ricerca a noi molto cara, iniziata diversi anni fa con i progetti di interior e che oggi rappresenta il culmine della nostra indagine sulle superfici architettoniche e sull'espressione materica del legno". Linguaggio progettuale del duo che ammiriamo in una stanza pensata come una vera e propria materioteca. L'intervento prenderà vita proprio nell'ingresso dello studio, completamente ripensato e rivestito "con pannelli scultorei, che uniscono estetica e funzionalità. Una struttura modulare e altamente personalizzabile che integra opere d'arte — tra cui una foto di Robert Mapplethorpe —, un sistema di illuminazione, delle mensole e anche decori geometrici ad hoc". A dimostrazione della capacità del duo di muoversi con disinvoltura dalla grande alla piccola scala, dai pezzi da collezione ai prodotti industriali, la nuova seduta Scapula che presenteranno con Ceccotti. "L'incontro con l'azienda risale a circa dieci anni fa, poi solo nel 2024 è arrivata la proposta di collaborazione. Inizialmente dovevamo disegnare una libreria, poi piano piano è cresciuto in noi l'interesse di creare una sedia, che fosse altamente confortevole, con una bella silhouette ma capace di accogliere il corpo con naturalezza... insomma l'abbiamo pensata per soddisfare i nostri clienti più esigenti". Ancora una volta il loro legame con la materia è imprescindibile, così come quello con la decorazione, ripensata in una veste contemporanea e che permette loro di avere un approccio versatile e rivolgersi a un pubblico diversificato. Lasciamo lo studio e arrivati in cortile scorgiamo David e Nicolas salutarci da una delle loro finestre incorniciati da colonne ioniche e da un frontone con tanto di mezzo busto antico. E click, anche l'ultimo scatto è servito. ∎

"Aprire il nostro studio in Italia è stata una scelta naturale, siamo molto legati a Milano e a questo Paese"

— David Raffoul e Nicolas Moussallem